

MILANO Fondatrice alla **Mangiagalli** del Centro aiuto alla vita per evitare gli aborti

Scomparsa Paola Bonzi madre di 22mila bimbi

ANTONELLA MARIANI

Amava ripetere che la sua luce era «ridare il sorriso alle mamme». E non era un modo di dire: per lei, che perse la vista a poco più di vent'anni, fresca madre della primogenita, la felicità delle donne, soprattutto di quelle che all'inizio della gravidanza erano troppo spaventate per dire "sì" alla loro creatura, e la vita dei bambini era davvero tutto. A loro ha dedicato la sua intera esistenza. Paola Marozzi Bonzi è scomparsa nel

tardo pomeriggio di ieri in ospedale a Brindisi, dove si trovava in vacanza con il marito Luigi.

A pagina 10



L'improvvisa morte di Bonzi instancabile paladina della vita

ANTONELLA MARIANI

Amava ripetere che la sua luce era «ridare il sorriso alle mamme». E non era un modo di dire: per lei, che perse la vista a poco più di vent'anni, fresca madre della sua primogenita, la felicità delle donne, soprattutto di quelle che all'inizio della gravidanza erano troppo spaventate per dire "sì" alla loro creatura, e la vita dei bambini era davvero tutto. A loro ha dedicato la sua intera esistenza. Paola Marozzi Bonzi è scomparsa nel

tardo pomeriggio di ieri in ospedale a Brindisi, dove si trovava in vacanza con il marito Luigi, dopo una breve malattia che l'ha portata rapidamente e i-

naspettatamente in coma. Aveva 76 anni, era madre di due figli e nonna di quattro nipoti. A Milano nel 1984 aveva fondato il primo **Centro di aiuto alla vita** che abbia mai potuto trovare sede in un ospedale, in quella clinica



Peso:1-6%,10-33%

Mangiagalli in cui passano migliaia di donne ogni anno, tante con un carico di difficoltà e di dolore. Ne era ancora oggi la direttrice; pochi giorni fa aveva firmato la newsletter di luglio del **Cav**. «Fiocchi azzurri, fiocchi rosa. Sono la nostra gioia e il motivo per cui ci impegniamo». E poi lo strabiliante numero di bambini salvati dall'aborto dal 1984 ad oggi, nati grazie a un incontro con la stessa Paola o con uno degli altri operatori del **Centro di aiuto alla vita Mangiagalli**: 22.633 che oggi crescono e vivono grazie a un "sì" coraggioso e alla vicinanza dei volontari.

Paola Bonzi, nata nel Mantovano nel 1943 ma da sempre vissuta a Milano con la famiglia, era una educatrice. Al diploma magistrale sono seguiti specializzazioni per insegnare ai bambini con ritardo mentale, poi corsi per consulente familiare e quattro anni d'Istituto superiore di scienze religiose. Ma l'insegnamento non era abbastanza, per questa indomita donna che ha convissuto con la cecità senza troppi fardelli. Negli anni successivi all'entrata in vigore della Legge sull'interruzione volontaria della gravidanza (1978) come altri operatori del Move-

mento per la vita in Italia, Paola si attivò per stare accanto alle donne: erano anni difficili, in cui la presenza dei volontari era mal tollerata. Ma lei non si fermava davanti a nessuna difficoltà. Mancavano i fondi per aiutare concretamente le donne incinte? E lei lo gridava ai quattro venti, pubblicava appelli sui giornali, minacciava (senza mai crederci davvero) di chiudere il centro, richiamava le istituzioni alle loro responsabilità. E alla fine i soldi spuntavano. Per la sua abnegazione le era stato assegnato l'Ambrogino d'oro, la più prestigiosa benemerenda civica milanese.

«Un'intera esistenza, la sua, dedicata solo ed esclusivamente ai piccoli, spesso indesiderati; una vita intera nell'ascolto quotidiano di donne e future mamme in difficoltà; un servizio portato avanti in prima persona, con grande determinazione e infinito amore», la ricorda Marina Casini Bandini, presidente nazionale del Movimento per la Vita.

«Paola ha vissuto ascoltando e abbracciando prima le mamme e poi i loro bambini – aggiunge una nota del

Cav di Milano –. Ha vissuto spendendo tutte le sue energie per il **Cav Mangiagalli**. Ha scritto libri e ha amato raccontare con passione le tante storie di bimbi e mamme incontrate in oltre 34 anni di impegno. Paola ha vissuto senza mai abbattersi di fronte agli ostacoli, spesso enormi, che la vita le ha posto di fronte. E ha fatto tutto questo avendo sempre chiaro l'obiettivo: accogliere e custodire la Vita nascente come il più bello e prezioso dei doni». Paola Bonzi era presente anche sui social: dalla sua pagina Facebook fino a pochissimi giorni fa raccontava le storie di bambini salvati e si preparava a festeggiare il 35esimo compleanno del **Cav Mangiagalli**, il prossimo autunno. «Non siamo solo invecchiati in questi anni – scriveva il 29 luglio –, siamo diventati anche persone diverse che non possono più vivere solo per sé stesse e per la propria famiglia, ma che hanno acquisito la sensibilità di chi avvicina il dolore degli altri. L'avventura è stata meravigliosa e non può finire. La Vita è Amore. Restiamo insieme, continuando a pensare alla nostra missione, costruendo così il Futuro». Sembrava davvero una profezia.

Aveva 76 anni; non vedente, nel 1984 fondò il primo **Centro di aiuto alla vita** all'interno di un ospedale, la clinica **Mangiagalli** di Milano, che ha salvato dall'aborto oltre 22mila bambini

I Cav, dal '75 per le donne

I Centri di aiuto alla vita, insieme coi Servizi di aiuto alla vita, sono le sedi operative del Movimento per la vita. Ogni anno vengono assistite circa 60mila donne, assicurando anche aiuti nei primi mesi di vita dei neonati. Il primo **Cav** è stato fondato a Firenze nel 1975. Oggi i **Cav** sono 349. Esiste anche il Progetto Gemma per l'«adozione» di una mamma in attesa.



Paola Marozzi Bonzi

La solidarietà e l'assistenza in cifre

224mila

I bambini nati in tutta Italia, dal 1975 ad oggi, grazie all'aiuto e al sostegno fornito da un Centro aiuto alla vita

60

Le case di accoglienza del Movimento per la vita in aiuto alle neo-mamme e collegate ai Centri aiuto alla vita

349

I Centri di aiuto alla vita attivi e presenti in tutta Italia dedicati alle donne che vivono una gravidanza difficile o inattesa



Peso:1-6%,10-33%